

Donna sequestrata e picchiata a Desio, la salva un'amica chiamando i carabinieri

Pubblicato: Domenica 5 Febbraio 2023



Tenuta sotto sequestro per ore in una camera d'albero, picchiata e costretta al silenzio con un cavo del cellulare stretto intorno al collo. Poteva finire in tragedia l'incubo vissuto nei giorni scorsi a Desio da una escort 30enne di origine rumena.

La donna probabilmente **deve la vita ad una sua connazionale di pochi anni più giovane**. Allarmata perché la sua amica da ore non rispondeva al cellulare ha sciolto ogni indugio e ha chiamato i carabinieri.

Le indagini dei carabinieri di Desio sono partite immediatamente, subito dopo aver ricevuto alla una e mezza di notte la chiamata di una donna che dichiarava di essere preoccupata per l'amica connazionale. La 30enne si era allontanata nel cuore della notte, con un cliente per consumare una prestazione a pagamento. Le ore però passavano e della donna non si avevano più notizie. Nessun riscontro neppure al telefonino della vittima, che **squillava sempre a vuoto**.

Raccolta la testimonianza, i militari del Nucleo operativo e radiomobile hanno subito raggiunto l'hotel indicato dalla giovane. Dopo avere cercato tra i piani dell'albergo, gli uomini dell'Arma sono riusciti ad individuare la camera **sentendo i lamenti della donna**. Entrati nella stanza, hanno visto la donna sdraiata a terra, ai margini del letto, **con evidenti segni della violenza sul corpo**.

La vittima, sotto shock, è stata immediatamente soccorsa, e ha riferito di essere stata ripetutamente

picchiata, privata dei cellulari, minacciata e trattenuta dall'uomo per diverse ore dentro la camera, **che le intimava di non gridare altrimenti l'avrebbe uccisa.**

Nella stanza i militari hanno trovato **alcuni grammi di cocaina** che, su richiesta del suo cliente, la vittima avrebbe dovuto assumere per un rapporto sessuale. E ancora, i due cellulari spenti della donna e un cavo di ricarica per telefonino **che l'uomo le avrebbe stretto intorno al collo** per evitare che la stessa potesse chiedere aiuto.

L'aguzzino, un 28enne pugliese ma residente in Brianza, nel dicembre 2021 era stato condannato in primo grado – insieme alla madre – a 12 anni e 8 mesi, **per il tentato omicidio del secondo marito** di lei avvenuto in Puglia nell'estate del 2016. Arrestato dai carabinieri e portato nella casa circondariale di Monza, è **accusato di sequestro di persona.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it